

PAGINE FRIULANE

PERIODICO MENSILE

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, ha approvato il progetto di legge per la conservazione dei monumenti e delle opere d'arte, e ha nominato il signor *Luigi* direttore del Museo archeologico di Udine.

Il signor *Luigi* ha presentato al Ministero un rapporto sulla situazione delle opere d'arte in Friuli, e ha chiesto che si procedesse alla loro inventariazione e alla loro conservazione.

Il progetto di legge per la conservazione dei monumenti e delle opere d'arte, approvato dal Parlamento, ha per oggetto la tutela delle opere d'arte e dei monumenti, e ha per scopo di stabilire le norme per la loro conservazione e per la loro vendita.

Il signor *Luigi* ha presentato al Ministero un rapporto sulla situazione delle opere d'arte in Friuli, e ha chiesto che si procedesse alla loro inventariazione e alla loro conservazione.

Il signor *Luigi* ha presentato al Ministero un rapporto sulla situazione delle opere d'arte in Friuli, e ha chiesto che si procedesse alla loro inventariazione e alla loro conservazione.

Il signor *Luigi* ha presentato al Ministero un rapporto sulla situazione delle opere d'arte in Friuli, e ha chiesto che si procedesse alla loro inventariazione e alla loro conservazione.

Il signor *Luigi* ha presentato al Ministero un rapporto sulla situazione delle opere d'arte in Friuli, e ha chiesto che si procedesse alla loro inventariazione e alla loro conservazione.

Il signor *Luigi* ha presentato al Ministero un rapporto sulla situazione delle opere d'arte in Friuli, e ha chiesto che si procedesse alla loro inventariazione e alla loro conservazione.

Il signor *Luigi* ha presentato al Ministero un rapporto sulla situazione delle opere d'arte in Friuli, e ha chiesto che si procedesse alla loro inventariazione e alla loro conservazione.

Un libro sparito

Donna Federica de' Medici, illustrata, con un volume della storia dell'arte nel Friuli ed altre vite di pittori, intagliatori, scultori ed architetti dal XV al XVIII secolo. — Venezia. — A spese della Società Veneta di Storia Patria. — 1894.

Il libro sopra è arrivato felicemente in porto con l'opera sua che egli modestamente intitolò a Garibaldi alla storia dell'arte in Friuli, ma che lo chiamerà un monumento eretto alla gloria di tutti gli artisti friulani. Il libro è scritto con una pazienza e una costanza che danno un'idea della sua solidità e della sua accuratezza. Il libro è diviso in due parti: la prima parte contiene la vita di Garibaldi e la seconda parte contiene la storia dell'arte in Friuli.

Il libro è diviso in due parti: la prima parte contiene la vita di Garibaldi e la seconda parte contiene la storia dell'arte in Friuli. Il libro è scritto con una pazienza e una costanza che danno un'idea della sua solidità e della sua accuratezza.

Il libro è diviso in due parti: la prima parte contiene la vita di Garibaldi e la seconda parte contiene la storia dell'arte in Friuli. Il libro è scritto con una pazienza e una costanza che danno un'idea della sua solidità e della sua accuratezza.

di un banco di prestiti a pegni in Venezia, tutti del dott. V. Jorer, con documenti in cui si riproducono i patti del Comune di Venezia con Benedetto Ebreo di Ratisbona, per mantenere la quella terra un banco di prestiti.

La notte all'ogeo del Santo San Simeone, pubblicando per la nozze d'argento dell'illustrissimo collaboratore prof. G. Marinella per cura di alcuni amici e colleghi stimolati. — Udine, 10. 01. B. Donati.

LIBRI RECEVUTI

OME DALLA TIDENZA CHE SIAMO

Prof. V. ORLANDINI — *La vita di Francesco Petrarca* — Padova, 1907. — 1.000. — 1.000. — 1.000.

Prof. V. ORLANDINI — *La vita di Francesco Petrarca* — Padova, 1907. — 1.000. — 1.000. — 1.000.

NOTIZIARIO

Il primo volume dell'illustra Caprin, classe del tanto desiderato, arriva in piccolo ritardo di 15 giorni nella pubblicazione che doveva aver luogo il 1. marzo p. Il ritardo è venuto dalla Venezia, che di giorno pare ha vano vestito di gala, una magnificenza.

La sua soave intrapresa recentemente, appunto della delia gente. — Una un terreno di proprietà del sig. Giacomo Gemelli e l'altra in terreno del signor Giuseppe Batta, ambidue situati nel centro di Udine. — Furono scoperte due strade romane, secondo la ipotesi dei sig. Gemelli, che distano circa 10 metri l'una dall'altra e percorrono la medesima direzione.

Individuati uno di queste strade, e precisamente quella scoperta nel terreno del sig. Gemelli, ad una profondità maggiore di quella scoperta nel terreno del sig. Batta, si deduce che quella appartenga ad un'epoca anteriore.

Questa scoperta è molto interessante, tanto per la giusta topografica quanto per la storia dell'antica Udine.

Altra scoperta, il tomba romana, si fecero tra Cavalliano e Sordivada.

Annunciamo, tenuto la come un lieto avvenimento nella famiglia del conghiatore della Podestà, il fidanzamento di Riccardo Pittori con la gentile signorina Elena Arzuffi. Ora il lieto avvenimento ha avuto il suo più lieto epilogo. Sabato 24 febbraio, con semplice modestia e semplicità, furono celebrati i preparati nella Cattedrale di San Giusto in Trieste, dall'apostolico, erano accompagnati all'altare dalla signorina Elena Arzuffi, che ama ed ama. Podestà e le famiglie Pittori ed Arzuffi, tra le più illustri della podestà oltre.

Moltissimi e splendidi doni vennero offerti agli sposi, tra cui gioielli, statuette, tra cui *B. Turbin* del signor Urbano Nono, ma, più che di questi — che al campo nostro escono a quanto, ricorderemo un ispirato *Carne* del nostro collaboratore Cesare Bassi, un elenco degli antichi podestà di Trieste, dedicato al Pittori — figlio dell'attuale Podestà — dell'illustra Achille Horis, la copia unica della Conferenza su Pietro Zorutti, tenuta da Giuseppe Caprin in Cividale nel settembre 1893, preceduta da una gentilissima lettera dedicatarle, versi di egregia fattura del signor Ettore Gentili.

L'antico legame, sopravvive alle vicende per quanto testè del tempo, ma il Friuli è Trieste — quel vincolo fraterno, che nulla pare e nulla potrà spezzare — pur da questo elenco appariva, e l'Horis, nella sua lettera allo sposo, lo mette in rilievo: « Non di solo nome — egli dice — « Aiuno podestà, Porriani di Milano, che nelle tede ed Visconti, lasciata la Lombardia, riparati nel Friuli e nell'Istria, sotto l'ala

potente de' patriarchi di loro casa, ebbero in Trieste sette podestà, tra cui « Francesco, nipote di Pagano patriarcha, origine di Basilio Caminero, conteste di Gorizia, testimonia del 1331 alla lega del patriarcha con gli Scaligeri per impedire agli ottomani di passare le Alpi ».

Il aggiunge: « Questi della Torre erano tutti molto bravi in armi, come i valorosi cavalieri del Friuli, che vennero dal podestà. Appartenevano alle più comode famiglie e tenevano i più forti castelli che dall'Alpe scendevano al mare: vedi Federico di Villalta, fratello di Guido vescovo eletto di Trieste, e Giovanni e Maurizio pur de Villalta, che impadronirono il Friuli, l'Avadola e le signorie di castelli e di città: Arco, Nisolo ed Carico di Brampero, da Odeplaceti del patriarcha e Ettore di Savorgnano, inviato a Padova per ricevere guerra al conte di Gorizia, contro il quale difese il castello di Corno, capitano generale del Comune di Treviso, ambasciatore al Papa e a Lussemburghia, così ricco di prestanza al patriarcha e al conte di Gorizia, così ricco e franco da guerreggiare loro e rispondere all'altro, ed una signoria non aveva ». « Ebbene da parte di quella gran casa, cui pareva utilizzazione l'accettare un patriarcha, tenne il ministero, Vestigia di Porcia, consorte de' Pittori, di quel ramo che poteva alla dignità principessa: Nicolo della Frattina, capitano di Udine, comandante della Meduna e podestà di Portogruaro, Simone di Gastellier, poi decapitato per complice del conte di Gorizia nell'assassinio del patriarcha Bertrando. A questi aggiunsero i signori di Castello, i Cuenaga, Maurizio, i Peda, gli Strassoldo ed altri, buona parte di que nobili, che detenevano regge nel « collegio generale », dove si « parlamento de' Friuli » dove nel 1333 erano e un tratto presenti sui che furono impediti: Achille di Brampero, Giovanni di Villalta, Ettore di Savorgnano, Simone di Cuenaga, Federico Maurizio e Nicolo della Frattina. Vassallo di Adelfora era Filippo di Corno, e Corrado di Cividale, marchese di Bona, Roberto Rimoldo de' Feliciani, nipote del patriarcha Ottobono de' Bazzari ».

Ma il maggior numero dei suoi podestà Trieste li domandava a Venezia, onde l'illustra patriarcha così chiude la sua lettera:

« Se non che proprio quasi fatto del chiamare il libero Comune la maggior parte de' podestà da Venezia, ha maggior peso nella storia della città che non l'essere stati nei vinti da Veneziani, non per imposta signoria, ma per difendere, amavamo i podestà delle signorie lagane, loro cercavamo i nostri consueti e le nostre canzoni, le nostre leggi e i nostri maestri, e donde prendevamo, lasciando il antico dialetto friulano, una parte di quel linguaggio che manifesta l'animo nostro pensare e sentire ».

Un'altra nota di queste nozze desponde vogliamo rilevare, ed esse furono occasione per ricordare la Lega Nazionale. Il cav. Filippo Arzuffi, messo al Gruppo di Trieste (1907) Riccardo Pittori, domini 20.

Anche per altri scopi, bastevoli, tanto l'una che l'altra famiglia hanno elargito egregie somme, ma noi vorremmo ricordare in modo speciale l'offerta alla Lega, come esempio deglissimo d'imitazione in Friuli, dove abbiamo, entro i confini del Regno, la *Società Dante Alighieri*, ed oltre, la *Lega Nazionale*, meritevoli entrambi del nostro continuato affetto.

Da Classico, all'ultimo momento, ci si annuncia la morte del Conte **Francesco di Manzano**, lo storico illustre di cui pubbicammo uno scritto ancora l'anno scorso. Egli era personificazione vivente di quella unità di studi, di affari, di pensieri che tiene — benché diviso dal campo politico — il nostro Friuli. La politica è, per sua essenza, transitoria, temporanea, ma i legami dell'intelletto e del cuore vincono il tempo e sopravvivono al secolo. Il ritaggio del Favetti, del Manzano, del Bostajo, degli Zorutti è raccolto dal Caprin, dagli Joppi, dagli Occoni-Bonifazi, dal Pirona, e si perpetua, quali siano per essere i destini futuri.